

COMUNE DI
S. MARIA COGHINAS
PROV. DI SASSARI

TAVOLA

F

INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE
PROBLEMATICHE IDRAULICHE DEL
CANALE COPERTO "SCOLO PISCHINAZZA"

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

AGGIORNAMENTO
Rev. 1 - GIUGNO 2023

DATA
DICEMBRE 2021

SCALA

RTP : ING. ELENA DEMARTIS - MANDATARIA

MANDANTI : ING. MADDALENA IDILI
ING. ANDREA SANNA
ING. STEFANO TOLA

GEOL. DONATELLA GIANNONI
ARCH. LUCIANO IDDA
ARCHEOLOGO GABRIELE CARENTI

PER L' AMM/NE COMUNALE

IL PROGETTISTA

COMUNE DI SANTA MARIA COGHINAS (SS)
INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE PROBLEMATICHE IDRAULICHE DEL
CANALE COPERTO “SCOLO PISCHINAZZA”
CUP: I42B19000000001 – CIG: 80362299F4

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

1 - INTRODUZIONE

La presente relazione è il risultato della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e la circolare n. 1 del 20/01/2016 al fine di approfondire gli aspetti riguardanti la tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dai servizi tecnici relativi al progetto dell'esecuzione degli «interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto “scolo Pischinazza”»

Con determina del responsabile del servizio opere pubbliche e manutenzioni n. 532 del 03/11/2020 il Comune di Santa Maria Coghinas ha affidato l'incarico di progettazione alla ATP Bosincu_Idili_Sanna_Giannoni_Demartis_Tola_Marchinu_Carenti_Idda con capogruppo Ing. Francesco Bosincu. La redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico è stata eseguita dal Dott. Archeologo Gabriele Carenti, mandatario del ATP e iscritto all'elenco dei professionisti dei beni culturali istituito con DM 244/2019 con profilo di archeologo di prima fascia abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Per la descrizione completa e dettagliata del progetto oggetto della presente relazione, si rimanda alla documentazione tecnica e alle tavole di progetto.

1.1 - Ipotesi di progetto e entità degli scavi previsti

L'intervento in oggetto prevede di rinalveare il canale Pischinazza attualmente a sezione trapezoidale e di creare una sezione a cielo aperto nella parte in cui esso risulta tombato. Il ponte sotto la circonvallazione SP 33bis dovrà subire degli interventi strutturali per garantire la portata del canale. Gli interventi principali saranno dedicati all'apporto di terre e materiali da scavo per la creazione di argini in grado di garantire la portata idrica.

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla documentazione tecnica e al progetto definitivo.

1.2 - Metodi utilizzati nella procedura di indagine archeologica

L'analisi archeologica si è svolta attraverso differenti fasi di indagine in accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., all'art. 25 comma 1.

- **Raccolta e studio dei dati bibliografici reperibili.** Si è effettuata una ricerca mirata al territorio comunale interessato dalla futura realizzazione dell'opera con il fine di acquisire la più vasta conoscenza storico-archeologica sull'area. La ricerca e la consultazione presso biblioteche specializzate ha permesso di ricostruire una visione diacronica dell'insediamento umano nel territorio in oggetto. Le ricerche sono avvenute principalmente presso la biblioteca della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, la biblioteca del Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari e la biblioteca Universitaria di Sassari;
- **Raccolta dati di archivio.** È stata inoltrata formale richiesta di accesso agli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro (SAPAP-SS) in data 14/12/2020. L'accesso all'archivio è stato approvato ed eseguito in data 09/08/2021. I dati relativi ai vincoli ministeriali e ai decreti di particolare interesse archeologico per i monumenti nel territorio sono stati inoltre verificati con l'ausilio delle risorse ministeriali in rete (portale "vincoli in rete" e sito del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna);
- **Ricognizione di superficie.** Intorno all'area compresa nel progetto è stata condotta una ricognizione archeologica di superficie durante i mesi di gennaio e febbraio 2021 in modo da poter valutare sul campo lo stato dei luoghi;
- **Analisi cartografica dei siti di interesse archeologico.** Tale analisi è stata effettuata tenendo conto di tutti i monumenti segnalati in un vasto areale attorno all'area di progetto. L'attività consiste nel localizzare, tramite bibliografia e cartografia, tutte le emergenze archeologiche che possono interferire con i lavori e raccogliere dati cronologici e tipologici dei monumenti in modo da analizzare il più precisamente possibile e in maniera diacronica il popolamento umano dell'area. Per tale analisi sono state consultate le carte dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000 e le carte tecniche regionali (CTR) in scala 1:10.000, analizzando non solo le evidenze cartografiche ma anche la toponomastica locale che possa rappresentare un indizio di insediamenti antichi. Altre fonti utili in questa analisi sono rappresentate dalle cartografie catastali, dal Programma di Fabbricazione del comune di Santa Maria Coghinas e dalle carte archeologiche edite;

- **Lettura geomorfologica del territorio.** Questa attività consiste in una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte dall'opera in progetto con lo scopo di verificare le loro potenzialità insediative nel corso di tutte le fasi storiche precedenti;
- **Analisi foto-interpretativa** effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area in questione. L'analisi e la lettura delle foto è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili sui portali *Google Satellite* e Geo-Portale della Regione Sardegna. Le immagini satellitari si dimostrano particolarmente utili per definire planimetria e dimensioni di siti noti, rappresentando una base fondamentale per l'individuazione di anomalie nella crescita delle piante e disuniformità di colorazione e tessitura nel suolo. Per questa analisi si è potuto utilizzare fotografie aeree realizzate con il drone da uno dei componenti della ATP.

1.3 - Cartografia allegata

La cartografia prodotta per questo lavoro è allegata alla documentazione di progetto come tavole:

- tavola ARCHEO-01: inquadramento territoriale (scala 1:10.000);
- tavola ARCHEO-02: carta della visibilità archeologica (scala 1:10.000);
- tavola ARCHEO-03: carta del rischio archeologico (scala 1:10.000).

Nella cartografia si tiene conto di tutti i vincoli che insistono sulle aree archeologiche presenti nel territorio circostante il canale Pischinazza nel comune di Santa Maria Coghinas con distinzione tra vincoli ministeriali (Decreti del Direttore Regionale, DDR, secondo il D.Lgs. 42/2004), vincoli paesaggistici, archeologici e architettonici indicati dal PPR Sardegna e vincoli presenti nella documentazione dei Programmi di Fabbricazione e Piani Urbanistici Comunali. I dati sono stati tratti dalle seguenti risorse:

- archivio SABAP-SS: informazioni tratte da notizie e documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro (secondo le modalità indicate nel paragrafo precedente);
- bibliografia: informazioni tratte da testi bibliografici editi;
- cartografia: informazioni tratte da documenti cartografici (IGM, CTR, Catasto);
- Piano Paesaggistico Regionale Sardegna (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 36/7 del 05/09/2006);

- Programme di Fabbricazione di Santa Maria Coghinas (approvato con delibera del C.C. n. 12 del 23/09/1983);
- Piano Urbanistico Comunale di Viddalba (adottato con delibera del C.C. n. 7 del 21/02/2001);
- ricognizione: localizzazione di evidenze effettuata direttamente sul campo.

1.4 - Normativa legislativa di riferimento

Le linee guida per le indagini svolte e la stesura della presente relazione archeologica sono state desunte dalla specifica normativa vigente in materia:

- D. Lgs. 42/2004: Codice dei Beni Culturali, Articolo 28, “Misure cautelari e preventive”;
- D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.: Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, Articolo 25, “Verifica preventiva dell’interesse archeologico”.
- Circolare n. 10 del 15/06/2012: Procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.
- Circolare n. 1 del 20/01/2016: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all’annesso Allegato 1.

2 - RICERCA BIBLIOGRAFICA

Attraverso la ricerca bibliografica sono stati desunti molti dati relativi alla geografia, alla storia e alla archeologia dell'area in cui insiste il canale Pischinazza a nord del centro abitato di Santa Maria Coghinas. La ricerca bibliografica, eseguita per una fascia di 1 km a cavallo dell'area di intervento, è stata estesa al territorio comunale di Viddalba. È stata quindi redatta una sintetica descrizione pertinente il patrimonio archeologico della zona riservando una particolare attenzione in riferimento all'area dell'attuale centro abitato di Santa Maria Coghinas e dello scolo Pischinazza, direttamente interessata dalla presente progettazione.

2.1 - Inquadramento geografico dell'area

Il territorio comunale di Santa Maria Coghinas è caratterizzato dalla presenza di un sistema collinare litoraneo affacciato sul golfo dell'Asinara pur non avendo un diretto sbocco sul mare. L'asse fluviale del Coghinas, terzo fiume sardo per importanza, definisce il confine orientale del comune e sfocia a nord in territorio di Valledoria. Il fiume attraversa un invaso artificiale noto con il nome di Lago di Casteldoria.

Il territorio ha un'estensione di 22,53 km² ed è chiaramente collegato, sia per caratteristiche fisiche che popolazionali, ai limitrofi territori di Valledoria e Viddalba.

Geologicamente l'area in cui si svolgeranno i lavori in progetto è costituita da depositi alluvionali di formazione Olocenica. A sud dell'area di interesse, ai margini dell'attuale centro abitato, si sviluppano altre zone con formazioni sabbiose e arenarie con anche depositi alluvionali di formazione Oligocenica e Pliocenica. Sono inoltre presenti alcuni affioramenti Paleozoici. L'area in cui sono stati identificati i resti della chiesa di Santa Barbara è caratterizzata da sedimenti fluviali accumulatisi durante il Plio-Pleistocene.

2.2 - Inquadramento storico

Anche se all'interno degli attuali confini comunali di Santa Maria Coghinas non sono comprese aree di interesse archeologico a testimonianza dei più antichi periodi storici di occupazione umana, alcune tracce di occupazione Neolitica sono state individuate in territorio di Viddalba, a poca distanza dall'areale di interesse per questo progetto. Si tratta della tomba a domus de janas di Monte San Giovanni e di altre attestazioni di insediamenti risalenti al Neolitico Recente di Li Finocci e San Leonardo. Nel sito di Li Finocci sono state individuate anche delle strutture abitative di epoca

Nuragica. Tracce di insediamenti neolitici possono essere considerate la presenza di probabili menhir reimpiegati come materiali da costruzione nel nuraghe Fattazzu.

Gli insediamenti di epoca nuragica si sviluppano prevalentemente sulle alture che circondano la piana alluvionale del Coghinas. Attestazioni di edifici nuragici nei pressi dell'area di nostro interesse sono quelli del nuraghe attestato da fonti orali ma ormai scomparso sul Monte Juanni, il nuraghe di Fattazzu, probabile monotorre con tracce di insediamento (e unico monumento nuragico segnalato sulla cartografia IGM), il nuraghe complesso Barula di Punta Littigheddu e il nuraghe monotorre Pedrumalu.

Per quanto riguarda le attestazioni di epoca romana, sono state condotte diverse campagne di scavo nelle necropoli di San Leonardo e Santa Maria Maddalena in territorio di Viddalba. Nell'area dell'attuale centro abitato di Santa Maria Coghinas, in località La Tempiesa, sono numerose le attestazioni e le segnalazioni della presenza di numerose sepolture in fossa terragna con corredi di età Repubblicana e Imperiale, messe in luce in seguito a lavori di urbanizzazione. Uno di questi interventi è relativo all'edificazione della casa comunale. L'estensione della necropoli non è attualmente nota. Altre tracce di insediamenti romani, individuati da dispersioni di materiali fittili, sono note nelle località La Cuntredda e Longareddu. Alcuni saggi archeologici hanno inoltre portato alla luce i resti di strutture pertinenti ad un magazzino di una villa rustica romana in località Monte Santu Juanni.

Dalle fonti scritte di epoca medievale è attestato il toponimo Coghinas, riferito alla villa presente nel territorio della curatoria di Anglona, prima sotto il controllo del giudici di Torres e in seguito della signoria dei Doria. La villa doveva essere abitata fino alla metà del XV secolo ma risulta disabitata nella seconda metà del cinquecento, secondo la testimonianza di Francesco Fara. Il villaggio medievale doveva essere molto fiorente tra il XII e XIII-XIV secolo. Alla metà del duecento risale la fondazione del castello dei Doria mentre l'edificio ecclesiastico ancora presente nel tessuto urbano attuale, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, risulta essere stata edificata originariamente nel XII secolo con rimaneggiamenti della facciata completati in uno stile ascrivibile ai secoli XIII-XIV. L'abitato medievale doveva svilupparsi attorno alla già citata chiesa di Santa Maria delle Grazie e le altre identificate solo da tracce archeologiche di Santa Barbara e San Nicola.

Le aree archeologiche identificate all'interno di una fascia di 1 km intorno all'opera in progetto sono le seguenti:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

- La Tempiesa: necropoli costituita da sepolture in fossa terragna con corredi risalenti a età Repubblicana e Imperiale. L'estensione della necropoli non è accertata e tuttora qualunque intervento nell'area è sottoposto a indagini archeologiche preventive;
- La Cuntredda: area di dispersione di materiale fittile databile tra II sec. a.C. e V sec. d.C.. Probabile presenza di un piccolo abitato o di una villa rustica (Relazione D. Dettori, Archivio SABAP-SS, prot. n. 3628 del 03/05/2006)
- Santa Maria delle Grazie: chiesa di impianto romanico la cui edificazione si colloca tra la fine del XIII e la prima metà del XIV secolo. Recenti interventi di scavo intervenuti durante il restauro della struttura hanno identificato la presenza di una sepoltura medievale all'interno dell'aula;
- Santa Barbara: indagini di scavo hanno evidenziato la presenza nell'area dei resti delle mura perimetrali in cui si riconosce un edificio ecclesiastico orientato a est con apertura principale sulla facciata e un'apertura secondaria sul lato settentrionale. È attestata anche la presenza di un adiacente cimitero. La chiesa era già descritta come rudere nelle fonti del XVIII secolo;
- San Nicola: chiesa citata in un documento risalente al 1239 come San Nicola di Cuxina. Notizie bibliografiche riferiscono come l'edificio ecclesiastico fosse ancora in piedi fino alla metà del settecento.

3 - RICERCA CARTOGRAFICA E D'ARCHIVIO

In questo paragrafo verranno analizzate le notizie riguardanti i beni archeologici e i toponimi attestati nel territorio di Santa Maria Coghinas da alcune fonti documentarie, in particolar modo la cartografia e le notizie d'archivio, con particolare attenzione verso la vincolistica vigente attualmente.

La cartografia analizzata fa riferimento alle seguenti risorse (in grassetto sono evidenziate le carte relative all'area oggetto di studio):

- carte IGM al 25.000:
 - **Foglio 442 I (Viddalba);**
 - Foglio 442 II (Perfugas);
- carte CTR al 10.000:
 - **442070 (Viddalba);**
 - 442110 (Lago di Casteldoria);
- Santa Maria Coghinas: cartografia catastale (fogli 16, 19, **20, 21**, 25, 26, 27);
- Viddalba: cartografia catastale (foglio 84);
- Piano Paesaggistico Regionale Sardegna (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 36/7 del 05/09/2006);
- Programma di Fabbricazione di Santa Maria Coghinas (approvato con delibera del C.C. n. 12 del 23/09/1983);
- PUC di Viddalba (adottato con delibera del C.C. n. 7 del 21/02/2001).

Per quanto riguarda la vincolistica, oltre i dati desunti dal PUC e dal PPR sono stati utilizzati i documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro (SABAP-SS).

3.1 – Vincoli

Nelle tavole allegate (tavola ARCHEO-01 – Inquadramento territoriale e tavola ARCHEO-03 – Carta del rischio archeologico) sono riassunte tutte le emergenze attestate nel territorio, in un areale di ampiezza di 1 km intorno all'area di intervento. Sono presenti tutti i vincoli desunti dalla cartografia succitata.

Per quanto riguarda la vincolistica comunale, il Programma di Fabbricazione attualmente vigente per il comune di Santa Maria Coghinas non riporta dati sulle emergenze di interesse archeologico. Il vicino comune di Viddalba si è dotato di un piano urbanistico in copianificazione con la Regione

Sardegna. Nelle norme di attuazione sono identificate le aree di salvaguardia H1 – zona archeologica. In queste aree sono identificati degli areali di salvaguardia integrale e condizionata, riportati in cartografia.

I beni archeologici tutelati dai PUC del territorio, presenti in un areale di un massimo di 1 km a cavallo dell'area di intervento sul canale Pischinazza, sono i seguenti (Tavola ARCHEO-03: carta del rischio archeologico):

- Viddalba: area archeologica di San Leonardo – Monte San Giovanni. Il sito comprende tracce di frequentazione neolitica, due domus de janas, insediamenti di epoca nuragica, romana e medievale, aree funerarie e la chiesa campestre di San Leonardo.

Sono inoltre evidenziati i decreti ministeriali di vincolo, desunti dalle informazioni d'archivio, ai sensi della L. 1089/1939 e del D.Lgs. 42/2004:

- Chiesa di Santa Barbara: vincolo architettonico istituito con D.D.R. n. 141 del 05/09/2012.

Sono segnalati anche i vincoli paesaggistici, architettonici e archeologici indicati dal PPR Sardegna:

- Centro di antica e prima formazione dell'abitato di Santa Maria Coghinas. Ricadono nell'areale di interesse tutte le otto aree individuate dal piano paesaggistico.

Tutte le aree citate sono rappresentate nella cartografia allegata (tavola ARCHEO-01 – inquadramento territoriale) con tutte le localizzazioni puntuali date dai principali strumenti citati (PPR, cartografia) e gli areali dei vari vincoli citati.

3.2 – Archivio

Altre informazioni sono state tratte da documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro. Sono state selezionate le informazioni riguardanti principalmente l'abitato di Santa Maria Coghinas e le località limitrofe.

Dalle carte esaminate sono emersi numerosi documenti che attestano la presenza di preesistenze di età storica in alcune località individuate in areali attualmente occupati dall'abitato di Santa Maria Coghinas. IL documento più recente e puntuale sulle emergenze archeologiche del territorio è registrato con prot. n. 3628 del 03/05/2006. Si tratta di una relazione del dott. Domingo Dettori che analizza tutte le emergenze del territorio. Nell'apparato cartografico si evidenziano le principali

aree a rischio archeologico nei pressi dell'attuale abitato: le aree di Casteldoria e Santa Maria delle Grazie-Santa Barbara-San Nicola con emergenze di epoca Medievale e l'area di La Tempiesa-La Cuntredda con emergenze di epoca Romana.

Altri documenti riguardano i lavori di restauro e scavo archeologico nei principali monumenti dell'area: Santa Maria delle Grazie (es. prot. 15614 del 02/12/1999) e il Castello dei Doria (es. prot. n. 13053 del 08/10/1999). Alcune sollecitazioni da parte della Soprintendenza tendono ad allertare il Comune di Santa Maria Coghinas per quanto riguarda l'esecuzione di lavori pubblici nelle aree della necropoli di La Tempiesa e della chiesa di Santa Barbara (prot. n. 7722 del 08/06/2000).

La parte più consistente della documentazione d'archivio è rappresentata da nulla osta per l'esecuzione di lavori di varia natura nel centro abitato e nell'agro del territorio comunale. Si propone un elenco di tali documenti che sono stati localizzati e sono visibili nella cartografia allegata a questa relazione:

Prot. n. 1774 del 10/05/1994; prot. n. 9148 del 10/05/1994; prot. n. 12733 del 19/12/1995; prot. n. 13614 del 06/03/2001; prot. n. 1264 del 18/06/2001; prot. n. 6561 del 10/07/2001; prot. n. 11133 del 17/10/2001; prot. n. 902 del 14/08/2002; prot. n. 11286 del 11/10/2002; prot. n. 9132 del 15/10/2002; prot. n. 15333 del 04/01/2003; prot. n. 407 del 14/01/2003; prot. n. 3946 del 14/01/2003; prot. n. 10206 del 14/01/2003; prot. n. 431 del 28/02/2003; prot. n. 154 del 07/03/2003; prot. n. 12582 del 21/03/2003; prot. n. 2225 del 28/04/2003; prot. n. 2306 del 28/04/2003; prot. n. 3933 del 28/04/2003; prot. n. 4703 del 29/04/2003; prot. n. 4708 del 05/05/2003; prot. n. 6885 del 05/06/2003; prot. n. 9884 del 05/06/2003; Prot. n. 9255 del 23/07/2003; prot. n. 9256 del 23/07/2003; prot. n. 9301 del 24/07/2003; prot. n. 9302 del 24/07/2003; prot. n. 9304 del 24/07/2003; prot. n. 9305 del 24/07/2003; prot. n. 9306 del 24/07/2003; prot. n. 15885 del 18/12/2003; prot. n. 15886 del 18/12/2003; prot. n. 1788 del 16/02/2004; prot. n. 1789 del 16/02/2004; prot. n. 1790 del 16/02/2004; prot. n. 1791 del 16/02/2004; prot. n. 1792 del 16/02/2004; prot. n. 1793 del 16/02/2004; prot. n. 1794 del 16/02/2004; prot. n. 6019 del 12/05/2004; prot. n. 7986 del 21/06/2004; prot. n. 13098 del 08/11/2004; prot. n. 13468 del 16/11/2004; prot. n. 14258 del 03/12/2004; prot. n. 890 del 27/01/2005; prot. n. 3053 del 27/03/2005; prot. n. 3562 del 12/04/2005; prot. n. 8717 del 03/05/2005; prot. n. 8718 del 03/08/2005; prot. n. 8719 del 03/08/2005; prot. n. 8721 del 03/08/2005; prot. n. 8723 del 03/08/2005; prot. n. 8723 del 03/08/2005; prot. n. 8724 del 03/08/2005; prot. n. 8725 del 03/08/2005; prot. n. 8726 del 03/08/2005; prot. n. 8727 del 03/08/2005; prot. n. 8728 del 03/08/2005; prot. n. 8730 del 03/08/2005; prot. n. 8729 del 05/08/2005; prot. n. 946 del 02/02/2006;

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

prot. n. 1008 del 07/02/2006; prot. n. 1009 del 07/02/2006; prot. n. 1010 del 07/02/2006; prot. n. 1011 del 07/02/2006; prot. n. 1012 del 07/02/2006; prot. n. 1015 del 07/02/2006; prot. n. 1016 del 07/02/2006; prot. n. 13567 del 13/12/2006; prot. n. 17549 del 19/12/2006; prot. n. 17551 del 19/12/2006; prot. n. 13411 del 12/11/2010; prot. n. 11543 del 20/10/2011; prot. n. 8536 del 23/08/2012; prot. n. 6579 del 03/07/2013.

Nelle aree relative alla necropoli di LaTempiesa, le chiese di Santa Maria delle Grazie, Santa Barbara e San Nicola sono inoltre presenti numerosi atti che determinano delle prescrizioni per l'esecuzione di lavori in tali aree a rischio archeologico:

Prot. n. 229 del 19/01/1985; prot. n. 3899 del 14/06/1988; prot. n. 6631 del 12/07/2000; prot. n. 9315 del 26/09/2000; prot. n. 15589 del 15/11/2000; prot. n. 6559 del 14/11/2001; prot. n. 13160 del 14/11/2001; prot. n. 13378 del 14/11/2001; prot. n. 12020 del 03/12/2001; prot. n. 15314 del 07/02/2002; prot. n. 2097 del 04/04/2002; prot. n. 6344 del 02/09/2002; prot. n. 5716 del 14/01/2003; prot. n. 1860 del 21/03/2003; prot. n. 4252 del 05/05/2003; prot. n. 13932 del 26/11/2004; prot. n. 8889 del 16/07/2010; prot. n. 10677 del 07/09/2010; prot. n. 7989 del 12/07/2012; prot. n. 3761 del 10/04/2014; prot. n. 5007 del 07/03/2016.

4 - RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La verifica preventiva dell'interesse archeologico ha il fine di approfondire gli aspetti riguardanti la tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dai lavori relativi al progetto dell'esecuzione degli «interventi per il superamento delle problematiche idrauliche del canale coperto “scolo Pischinazza”» in comune di Santa Maria Coghinas. Il presente paragrafo analizza i dati riscontrati durante i sopralluoghi effettuati nell'area indicata per la realizzazione degli interventi.

I sopralluoghi sono stati effettuati su una fascia di 50 m a cavallo del canale Pischinazza lungo le zone oggetto degli interventi. Tutte le aree indagate sono state classificate in base alla copertura vegetale e alla visibilità che è stata riscontrata sul terreno in modo da poter valutare la visibilità degli elementi archeologici in superficie. La classificazione ha seguito il seguente schema:

- non accessibile;
- visibilità nulla: vegetazione fitta – ricoprimento $> \frac{3}{4}$ della superficie di rilievo;
- visibilità scarsa: vegetazione coprente – ricoprimento tra i $\frac{3}{4}$ e $\frac{1}{2}$;
- visibilità buona: vegetazione leggera – ricoprimento tra $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{2}$;
- visibilità ottima: arato, fresato o simili – ricoprimento $< \frac{1}{4}$.

Nella tavola ARCHEO-02 – Carta della visibilità archeologica sono evidenziate le aree in cui è stato possibile effettuare una analisi dettagliata dello stato dei suoli. La ricognizione di superficie ha riscontrato diverse situazioni relative all'attuale stato di uso dei suoli presenti nell'area interessata dal progetto. Sono state evidenziate sette zone che presentano le caratteristiche esposte di seguito e che sono rappresentate nella cartografia allegata (tavola ARCHEO-02 – Carta della visibilità archeologica).

UR	Uso Suolo	Note	Visibilità
1	Agricolo	Orti	Scarsa
2	Agricolo	Allagato	Nulla
3	Agricolo	Orti	Scarsa
4	Incolto		Nulla
5	Agricolo	Carciofi	Scarsa
6	Proprietà privata	Cortili privati	Non accessibile
7	Urbano		Non accessibile
8	Urbano	Piazza	Nulla
9	Incolto	vegetazione fitta	Nulla
10	Proprietà privata	Cortili privati	Non accessibile
11	Urbano	Campo sportivo	Nulla
12	Agricolo	Carciofi	Scarsa

UR	Uso Suolo	Note	Visibilità
13	Incolto		Nulla
14	Proprietà privata		Non accessibile
15	Urbano	Incrocio	Nulla

Le unità di ricognizione che sono state individuate sono localizzate a cavallo del canale Pischinazza lungo il tratto interessato dagli interventi previsti per questa progettazione. Tutta l'area risulta localizzata in un tratto caratterizzato da un paesaggio pianeggiante. Gli usi del suolo principali sono legati all'attività agricola e, nella zona urbana, dalla presenza di edifici e cortili privati.

Il canale Pischinazza si sviluppa a partire dalla circonvallazione attraversando diversi campi agricoli in direzione sud-est, denominati come UR 1, 2, 3, 4 e 5. La visibilità del terreno è risultata scarsa per quanto riguarda le UR 1, 3 e 5, campi agricoli coltivati come orti e carciofaie. L'unità di ricognizione più a ridosso del centro abitato, UR 4, è risultata incolta con vegetazione erbacea bassa in crescita spontanea e visibilità nulla. L'UR 2 è invece risultata completamente allagata durante i sopralluoghi effettuati. Il primo tratto del canale in quest'area è a cielo aperto con una fitta vegetazione spontanea che copre gli argini. A partire dall'UR 4 il canale risulta tombato con lastre in cemento armato. Per tutta la restante estensione dell'area di intervento il canale è tombato.

Il tracciato si sviluppa lungo il centro abitato, a nord delle unità abitative che si affacciano su via Sardegna, la via principale del paese. L'UR 7 è rappresentata da un'area urbana con case di civile abitazione, mentre l'UR 6 è costituita da cortili privati a ridosso di tali abitazioni. Anche l'UR 8 è relativa ad un areale utilizzato come parcheggio pubblico completamente asfaltato. Proseguendo lungo il tracciato l'UR 9 è costituita da diversi areali con vegetazione erbacea spontanea e visibilità nulla del terreno e l'UR 10 è occupata da cortili privati non accessibili. Un campo coltivato a carciofi chion scarsa visibilità del terreno è stato denominato come UR 12 mentre l'area urbanizzata a ridosso del campo sportivo è stata nominata UR 11.

Nell'ultimo tratto del canale tombato che dal campo sportivo si dirige in direzione nord-est verso l'incrocio tra la SS 33bis e la SP 33, sono state individuate tre unità di ricognizione. La UR 14 ricalca le unità abitative a sud e i relativi cortili in cui insiste il tracciato del canale: tutte proprietà private non accessibili. L'UR 15 individua l'area dell'incrocio stradale. Infine l'UR 13 individua un areale incolto con vegetazione spontanea erbacea bassa e in cui si sviluppa uno stradello sterrato.

La documentazione fotografica relativa alle ricognizioni di superficie è allegata alla fine del presente documento.

5 - RISCHIO ARCHEOLOGICO

Sulla base delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti possiamo valutare il rischio archeologico per l'area indagata (tavola ARCHEO-03 – carta del rischio archeologico). È d'obbligo una piccola specificazione relativa alle notizie d'archivio trattate nei paragrafi precedenti. Alcuni dei nulla osta concessi per lavori effettuati sul tessuto urbano e nella arre agricole nei pressi del tracciato del canale pischinazza aiutano a definire il rischio archeologico per i lavori in progetto. Nei pressi dell'UR 2 il nulla osta è stato concesso per la costruzione di un deposito attrezzi (prot. n. 10206 del 14/01/2003); all'interno delle UR 7 e 9 sono stati concessi i nulla osta per lavori di edificazione di case di civile abitazione (prot. n. 431 del 28/02/2003) e scavi per realizzazione di rete idrica fognaria e telefonica (prot. n. 9148 del 10/05/1994; prot. n. 9148 del 10/05/1994; prot. n. 4708 del 05/05/2003); a nord dell'UR 11 il permesso riguarda la costruzione della tribuna del campo sportivo (prot. n. 154 del 07/03/2003); all'interno dell'area individuata come UR 13 e 14 sono stati concessi i lavori di ampliamento di case di civile abitazione (prot. n. 15333 del 04/01/2003; prot. n. 15886 del 18/12/2003), lavori per la pista ciclo pedonale di via Sardegna (prot. n. 1794 del 16/02/2004), e lavori per la rete idrica e fognaria (prot. n. 9148 del 10/05/1994).

Il rischio archeologico è stato valutato come segue:

- **Rischio archeologico basso.** Rappresenta circa il 65% dell'area interessata dalle ricognizioni archeologiche. Anche se la visibilità della zona non è ottimale data la presenza di fitta vegetazione, non sono noti monumenti o siti archeologici nelle immediate vicinanze e nessun elemento di interesse è stato individuato durante le ricognizioni sul campo.
- **Rischio archeologico medio.** Rappresenta circa il 28% dell'areale. Si può individuare nel tratto finale del tracciato del canale Pischinazza. Il rischio è dovuto alla distanza dell'area di rischio archeologico individuata a sud dell'area di intervento. Si tratta delle aree archeologiche di San Nicola e Santa Maria delle Grazie. Da notare che numerosi lavori di urbanizzazione sono stati autorizzati ed eseguiti lungo la direttrice che separa le aree archeologiche dall'area di intervento e nessuna notizia relativa a ritrovamenti di interesse archeologico è emersa dai documenti d'archivio.
- **Rischio archeologico alto.** Circa il 7% dell'area interessata dalle ricognizioni sul campo è interessata da questo livello di rischio. L'areale è individuato nelle immediate vicinanze della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Da notare, come già esposto per il rischio archeologico medio, come l'area a rischio archeologico sia stata individuata a sud dell'area

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

di progetto ed è separata da una direttrice urbanizzata in cui sono stati autorizzati ed eseguiti numerosi lavori.

6 - CONCLUSIONI

Per questo progetto è stata effettuata una ricerca su tutta la documentazione archeologica disponibile. Come spiegato nei paragrafi precedenti sono stati presi in considerazione una serie di documenti con lo scopo di ricostruire in maniera diacronica la storia del popolamento e delle attività che si sono susseguite nel territorio oggetto del presente progetto. Le ricerche bibliografiche, cartografiche e d'archivio sono state completate con i sopralluoghi eseguiti sul campo sull'area in cui verranno eseguiti i lavori in progetto.

In conclusione possiamo far notare alcuni dati emersi dalla presente ricerca:

- I sopralluoghi effettuati nelle aree a cavallo del canale oggetto di intervento non hanno rilevato alcun elemento di interesse archeologico. Si tratta di aree urbane e aree agricole direttamente a ridosso dell'abitato in cui la visibilità del terreno è risultata non particolarmente buona.
- Dalle carte conservate presso l'archivio SABAP-SS è evidente come l'attuale abitato di Santa Maria Coghinas sorga su due importanti nuclei insediativi occupati durante importanti fasi della storia del territorio in poca Romana e Medievale.
- Tra i monumenti conosciuti all'interno dell'areale di ricerca bibliografica, solo la chiesa di Santa Barbara risulta tutelata ai sensi del D.lgs. 42/2004. La chiesa di Santa Maria delle Grazie è stata recentemente oggetto di un intervento di restauro e di una sistemazione dell'area limitrofa. Per quanto riguarda la necropoli romana di La Tempiesa allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile definire l'esatta estensione.
- Le aree di rischio archeologico sono state individuate in base alla distanza dai monumenti conosciuti. Dai dati bibliografici e d'archivio non è emerso nessun elemento che possa far pensare che le aree di interesse archeologico possano estendersi a nord della SP 33 (via Sardegna), dove si sviluppa il canale Pischinazza. Numerosi lavori di urbanizzazione sono stati autorizzati ed eseguiti lungo questa direttrice, che separa le aree archeologiche dall'area di intervento, e nessuna notizia relativa a ritrovamenti di interesse archeologico è emersa dai documenti d'archivio.

7 - BIBLIOGRAFIA

- Alba E. 2007, Dinamiche insediative dell'epoca nuragica nella Bassa Valle del Coghinas, in Soddu A., Campus F. G. R. (a cura di), *Le origini storiche e culturali del territorio di Viddalba, Santa Maria Coghinas, Valledoria*, Sassari, pp. 47-61.
- Angius V. 1839, Coguinis, in Casalis G. (a cura di), *Dizionario storico, statistico, geografico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. 5, Torino, pp. 320-329.
- Campus F. G. R. 2007, "Questo territorio, che confina dalla parte di mezzogiorno e ponente con l'Anglona, dalla parte di maestrale con Castelsardo...". Storia e archeologia del popolamento medievale nella Bassa Valle del Coghinas, in Soddu A., Campus F. G. R. (a cura di), *Le origini storiche e culturali del territorio di Viddalba, Santa Maria Coghinas, Valledoria*, Sassari, pp. 121-167.
- Cilla C. 2017, *Comune di Valledoria, Viddalba, Santa Maria Coghinas. Provincia Sassari. Lavori per mitigazione rischio idraulico della bassa valle del Coghinas. Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Indagini Preliminari. Verifica preventiva dell'interesse archeologico*.
- Contu E. 1956, S. Giovanni (Viddalba, Aggius, Sassari), "betilo" punico-nuragico, n. 2887, in *Notiziario, "Fasti Archaeologici"*, vol. XI.
- Contu E. 1959, I più antichi nuraghi e l'esplorazione del Nuraghe Peppe Gallu (Uri- Sassari), *Rivista di Scienze Preistoriche* 14: 59-121.
- Contu E. 2006, *La Sardegna preistorica e nuragica*, Sassari.
- Coroneo R. 1993, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, Nuoro.
- Day J. 1973, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento: inventario*, Parigi.
- Dettori D. 2005, Santa Maria delle Grazie. Santa Maria Coghinas. i risultati dei recenti scavi archeologici e dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale, *Almanacco gallurese* 12: 79-83.
- Fara G. F. 1580, Opera, 1 (In Sardiniae Chorographiam. I-II. Bibliotheca), 2 (De rebus sardois. I-II), 3 (De rebus sardois. Aragonenses Sardiniae reges, III-IV), in Cadoni E. (a cura di), Sassari, 1992.
- Fois F. 1964, *I ponti romani in Sardegna*, Sassari.
- Güll P. 2015, *Archeologia preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo.
- Lilliu G. 1982, *La civiltà nuragica*, Sassari.
- Lilliu G. 2003, *La civiltà dei sardi. Dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino.

- Lovisato D. 1888, Nota III ad una pagina di preistoria sarda, *Rendiconti della Accademia dei Lincei*, Roma, pp. 420- 426.
- Mancinelli M. L. (a cura di) 2012, *MODI – Modulo Informativo. Versione 4.00. Applicazioni per il settore archeologico*, MIBACT – ICCD, Roma.
- Mancinelli M. L. (a cura di) 2015, *Authority file. RCG-Ricognizioni archeologiche. Versione 4.00.Strutturazione dei dati*, MIBACT – ICCD, Roma.
- Mancinelli M. L. (a cura di) 2018, *MODI – Modulo Informativo. Versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, MIBACT – ICCD, Roma.
- Mastino A. (a cura di) 2005, *Storia della Sardegna antica*, Nuoro.
- Mastino A. 2005, Le strade romane in Sardegna, in Mastino A. (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro, pp. 333-392.
- Maxia M. 1991, *Un tesoro riscoperto nel censimento dei nuraghi dell'Anglona. Analisi delle relazioni ambientali e matematiche*, Nuoro.
- Maxia M. 2001, *Anglona medioevale, luoghi e nomi dell'insediamento umano*, Sassari.
- Melis P. 2007, La Bassa Valle del Coghinas dalla preistoria all'età romana, in Soddu A., Campus F. G. R. (a cura di), *Le origini storiche e culturali del territorio di Viddalba, Santa Maria Coghinas, Valledoria*, Sassari, pp. 19-45.
- Pitzalis G. 1986, Viddalba (Sassari). Villaggio nuragico in località S. Leonardo, *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo* 1 (1984), pp. 380-381.
- Pitzalis G. 1998, Necropoli e centri rurali della Sardegna romana nella Bassa Valle del Coghinas, in Khanoussi M., Ruggeri P., Vismara C. (a cura di), *L'Africa Romana, atti del XII convegno di studi*, Sassari, pp. 741-765.
- Pitzalis G. 2003, Viddalba, Monte San Giovanni, *Almanacco gallurese* 10, , pp. 95 102.
- Sari A. 2007, L'architettura religiosa dei paesi del campo di Coghinas (S. Matia Coghinas, Valledoria, Viddalba, in Soddu A., Campus F. G. R. (a cura di), *Le origini storiche e culturali del territorio di Viddalba, Santa Maria Coghinas, Valledoria*, Sassari, pp. 169-182.
- Soddu A. 2007, La Bassa Valle del Coghinas nell'età moderna e contemporanea: stato delle conoscenze e prospettive di ricerca in Soddu A., Campus F. G. R. (a cura di), *Le origini storiche e culturali del territorio di Viddalba, Santa Maria Coghinas, Valledoria*, Sassari, pp. 107-120.
- Zucca R. 2007, Il problema dell'identificazione della città di Tibulas, in Mattone A., Soddu A. (a cura di), *Catelsardo. Novecento anni di storia (atti del convegno di studi, Castelsardo 14-16 dicembre 2002)*, Roma, pp. 87-101.

8 - IMMAGINI



UR 1: foto area dell'area (foto: A. Sanna)



UR 1: vista da nord



UR 1: particolare del canale



UR 1: particolare dell'attraversamento stradale sulla circconvallazione



UR 2: vista generale da nord



UR 2: vista da sud



UR 3: vista aerea (foto A. Sanna)



UR 3: vista generale da sud-est



UR 3: particolare del canale



UR 3: vista generale da nord



UR 4: vista aerea (foto: A. Sanna)



UR-4: vista generale da nord-ovest



UR 4: il canale tombato nell'area nord-ovest



UR 4: vista da sud-est



UR 5: vista generale da nord-ovest



UR 5: vista generale da est



UR 6, 7 e 8: vista aerea (foto: A Sanna)



UR 8: vista da est



UR 9: vista generale da sud-ovest



UR 9: particolare dell'area a nord-ovest



UR 10 e 11: vista aerea (foto: A. Sanna)



UR 11: particolare del parcheggio del campo sportivo



UR 10: particolare di un area limitrofa all'abitato



UR 12: vista generale da sud-ovest



UR 12: vista generale da nord-est



UR 12: particolare dell'area limitrofa al campo sportivo



UR 13 e 14: vista aerea (foto: A. Sanna)



UR 13: vista generale da sud-ovest



UR 13: vista generale da nord-est



UR 15: particolare dell'incrocio tra SS 33 bis e SP 33